Battuta la «Lega», domani Italia-Spagna

« No comment » di Domenghini e Mazzola

È IL MOMENTO DI RIVERA: LO SAPRÀ SFRUTTARE?

Albertosi rifiuta di fare la « staffetta » - Gli spagnoli arrivati a Cagliari - Kubala punta al successo pieno

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 18.

Azzurri orfani, oggi, nel « buen retiro » di Santa Margherita. Valcareggi li ha infatti affidati al suo aiutante Romolo Alzani, il preparatore che solitamente cura le rappresentative militari e dei dilettanti, e se ne è volato a Torino per il match della Lega coi magiari dell'Uipest. I «ragazzi» comunque non pare ne abbiano sofferto la lontananza. Senza il più diretto interessato, anzi, è mancata in fondo l'opportunità di sfoghi o comunque di reazioni alle decisioni ieri magari accettate a caldo, ma oggi eventualmente contestabili. Così Domenghini, Albertosi, lo stesso Mazzola persino, ritornato nel « giro » un poco, come dire?, dalla finestra, si sono praticamente chiusi nel loro guscio in dignitoso riserbo, volutamente evitando d'arrivare in argomento e rinunciando, è il caso soprattutto del nerazzurro, a fare sottile sarcasmo con viziose e ironiche perifrasi. Un ambiente, insomma, così stranamente perbenino, così del tutto « normale » per vigilie azzurre, da lasciare persino presagire il peggio. Domenghini così, pur logicamente rammaricato, e lo si può capire anche se non è certo tipo da partecipare e soffrire il pathos del pubblico amico deluso, non accetta e non offre polemiche, non dà i numeri, non minaccia, e nemmeno fa del vittimismo spicciolo. Si limita a prender nota, memore magari che il suo ciclo azzurro è durato forse sin troppo, tanto comunque da rendere adesso digeribile il brusco e amaro boccone. Ancora più disinvolta la signorilità di Albertosi. Lui sa che il Cagliari va a rotoli, che la sua condizione psicologica non è certo al meglio e che un commissario tecnico non può andare a vedere se la colpa è sua, e in quale misura, subisce e accetta quindi la situazione limitandosi al più a rifiutare la staffetta, valutandone da sottile diplomatico tutti i rischi. Per restare anzi nella perfetta... legalità, nemmeno la rifiuta nel senso più preciso della parola, si limita a chiedere, col dovuto garbo ma con una fermezza che non ammette alternative, di esserne esentato. E con Zoff, logicamente, amico come prima.

Meno spiccio forse, e quindi meno traducibile Mazzola. Anche lui in fondo si adegua, dice che giocare, comunque e dovunque, è sempre meglio che fare panchina, e sin qui è la filosofia bertoldiana; ma quel che non dice è forse il più, e il più importante. La sua riluttanza, cioè, a far da comprimario invece che da protagonista, ad entrare da interprete marginale in un copione preparato per altri e invece che imporre, come da un po' di tempo a questa parte era pur successo, il suo.

Il timore insomma di sentirsi « tollerato » e il rischio pratico ed immediato di finire emarginato in un ruolo non suo, con compiti che non gli sono congeniali e per attitudine e per temperamento.

Serafico e staccato Rivera se ne sta nel frattempo al centro del giro che si è tornato a stringere attorno a lui. L'aria però del nostro, un'altra volta mattatore, è quella di chi se ne bea senza però fidarsene troppo, di chi ben conosce insomma l'ambiente e l'aria che di volta in volta vi spira: oggi sulla cresta dell'onda c'è lui, domani potrebbe anche tornarci l'altro.

Il resto bene o male, volendolo o senza, sta al gioco e tira diligente e volenteroso a campare.

Per quanto riguarda la salute, ci conferma il dott. Fini, tutti sani come pesci, compreso Facchetti completamente ristabilito da alcuni acciacchi che ne avevano un poco ritardato la preparazione. L'ordine di servizio, pur senza la firma in calce di Valcareggi, non si è ovviamente discostato dalla solita e un poco stucchevole routine: colazione, lezioncina teorica in famiglia, passeggiata distensiva, pranzo, riposo e breve galoppo sul campetto rubato ai pini sulla marina di Santa Margherita di Pula. Scatti, corsette, ginnastica e partitella scacciapensieri, difensori contro attaccanti (anche Alzani nel gioco a fare il diciottesimo): un mucchio di gol, un po' d'allegria e di nuovo in albergo a macerare la noia e ad attendere Valcareggi che riferirà sul match di Torino.

Ad Elmas intanto sono arrivati gli spagnoli. Kubala, tranquillo e senza problemi per quanto riguarda la formazione, ha subito dichiarato che non teme gli azzurri e conta di batterli. Ottimismo e prosopopea non bastano comunque a far risultato, per cui il bravo Ladislao è tenuto a dimostrare e a giustificare al Sant'Elia e l'uno e l'altra. Pronti, noi con gli altri, a toglierci tanto di cappello se ci riuscirà.

Per concludere un significativo particolare di cronaca: la vendita dei biglietti, preannunciata come esplosiva, va invece a rilento. Tanto a rilento da preoccupare chi di competenza. Già, la geopolitica che Valcareggi ha creduto di poter impunemente snobbare.

Bruno Panzera

Kubala annuncia: così la Spagna

MADRID, 18.

La nazionale di calcio spagnola è partita oggi per Cagliari dove incontrerà sabato la nazionale italiana in una partita amichevole. L'allenatore Kubala ha detto che la squadra si schiererà contro l'Italia nella seguente formazione: Iribar, Sol, Gallego; Tonono, Costas, Claramunt; Amancio, Pirri, Garate, Uriarte, Churruca.

Dai ring di tutto il mondo

COLPI di GONG

● **La Commissione d'inchiesta sull'incontro Zurlo-Rudkin** nominata dalla FPI è così composta: Boari (consigliere federale), Antonio Sciarra (presidente del CAP), Antonio Francone (presidente della CMC), Decio Lucarini (segretario generale della FPI). La Commissione dovrà accertare le eventuali responsabilità del manager Ballarati e del pugile e concludere i suoi lavori entro la prossima settimana.

● **HENRY COOPER** metterà in palio il titolo europeo dei pesi massimi il 16 marzo contro Joe Bugner. Nella stessa serata Evan Armstrong se la vedrà con Abdou Fakyh.

● **PER FRAZIER-CLAY** aumentano le richieste di teletrasmissione del match in diretta. Finora si sono assicurate i diritti di trasmissione televisiva del campionato del mondo dei pesi massimi che si disputerà al Madison Square Garden l'8 marzo, diciassette nazioni del centro e sud America, il Giappone, la Corea del Sud, la Thailandia e le Filippine. In Canadà e in Gran Bretagna il match sarà trasmesso in locali pubblici a circuito chiuso. Intanto i due pugili continuano la loro preparazione. Frazier ha già raggiunto il meglio della forma mentre Clay — secondo il medico del « Madison » sarebbe ancora « un po' indietro ». Le preoccupazioni del medico hanno suscitato il risentimento di Clay: «Non si preoccupi per me — gli ha detto Cassius — piuttosto se ha 10 mila dollari da perdere li punti su Frazier ». Cassius Clay ha poi annunciato di avere chiuso in busta una sua previsione, firmata, sull'esito dell'incontro e di averla mandata a New York promettendo di rivelarla pochi minuti prima di salire sul ring.

● **WILLIE LUDICK**, 30 anni, ex campione del Sud Africa dei welter e dei medi, ha deciso di lasciare il pugilato, dopo che l'associazione di pugilato della provincia del Transvaal si è rifiutata di rinnovargli la licenza a causa delle sue precarie condizioni fisiche.

● **L'INCONTRO** Sarti - Golfarini, campionato italiano dei medi è stato rinviato per la terza volta: dal 17 marzo al 4 aprile.

● **BOSSI**, « mondiale » dei « medi jr. » ha calorosamente elogiato Scano dopo la vittoria del pugile sardo su Zampieri (k o t. alla decima ripresa), vittoria che gli ha permesso di conquistare la corona italiana dei welters. « Scano — ha detto Bossi — mi è piaciuto molto. Non l'avevo mai visto combattere ma mi è apparso bravissimo sia in attacco che in rimessa: è un demolitore, insomma, e se avesse il pugno leggermente più pesante, sarebbero guai per molti ». Secondo Bossi Zampieri avrebbe dovuto aver più coraggio e soprattutto più accortezza al momento di accettare la « bagarre ». Scano non ha intenzione di concedere la rivincita a Zampieri, ma vuole incontrarsi con altri pugili che aspirino al titolo italiano.

● **L'INCONTRO** Sassarini (detentore)-Farinelli valevole per il titolo italiano dei « gallo », avrà luogo a La Spezia il 2 aprile.

Gli ungheresi vittoriosi di misura (1-0) nel match tra « Leghe »

Gli azzurri sconclusionati e spreconi castigati da un goal di Dunai II

Fra gli azzurri Perego (infortunato) sostituito da Pogliana al 43' e Savoldi da Chiarugi nella ripresa

Dalla nostra redazione

TORINO, 18

I ragazzi di Lajos Baroti hanno proseguito il « rodaggio » di precampionato (il 7 marzo riprende il calcio in Ungheria) e se ne tornano a Budapest con una bella vittoria conseguita a spese di una povera « Nazionale B », messa in piedi non si sa bene perchè, e con quale intento.

Avevano ragione quelli della Federazione italiana a volere incontrare una rappresentativa di Budapest, e nel contempo hanno avuto ragione gli ungheresi ad affidare ai campioni dell'Ujpest la difesa di un glorioso blasone come quello magiaro.

In fondo era una partita da scoprire come un uovo di Pasqua, perchè nessuno era in grado (nemmeno gli ungheresi) di prevedere cosa avrebbe potuto produrre una squadra ferma dal mese di novembre e cosa sarebbero riusciti a combinare i nostri che avevano sì, giocato insieme, ma solo interminabili partite di ramino nel ritiro di Chieri.

I fischi del pubblico che hanno accompagnato gli azzurri (in maglia rossa) nell'ultimo quarto d'ora, erano forse rivolti ai « soloni » della Federcalcio, ma in quel momento, purtroppo, sono piovuti interamente sulle spalle di Corso e compagni invano protesi alla caccia disperata del pareggio.

Per poco non ci riusciva Chiarugi, a 4 minuti dalla fine, quando su un allungo perfetto di Corso è entrato in area e ha sparato: la palla ha incocciato in pieno il palo alla destra del portiere ungherese.

La gente e i critici attendevano Corso e Corso ha risposto con una partita eccellente. Suoi sono stati i suggerimenti più intelligenti, sua è stata la regia, staremo per dire persino suoi gli spunti più pericolosi.

Non poteva capitan Corso risolvere i problemi di quella « Armata Brancaleone », nessun giocatore può fare una squadra da solo, per cui il naufragio della squadra è stato pressoché totale. Agli interventi non sempre indovinati di Benetti (brutto un suo fallo su Bankuti al 3' della ripresa) ha corrisposto una prestazione negativa del suo compagno milanista Biasiolo, e così l'attacco è stato affidato all'irruenza di Chinaglia che è riuscito a far andare in barca Savoldi, in una posizione errata e nettamente inferiore all'attesa. Si è invece salvato Pace che partendo da lontano più volte è riuscito a mettere in difficoltà Bankuti.

Lajos Baroti, che ieri aveva annunciato una formazione e aveva persino fatto intuire il dispositivo tattico dell'Ujpest all'ultimo momento ha cambiato parecchie cose. Invece di lasciare in panchina Nagy ha lasciato a riposo Fazekas (reduce da un incidente automobilistico) e smentendo quanto aveva affermato alla vigilia (« piazzerò un giovanissimo su Corso ») ha affidato la guardia di Corso al terzino Kaposzta e il regista Dunai III, di solito in cabina di regia, ha marcato Benetti. Altra novità: Nosko, un centrocampista, ha giocato prima su Savoldi e, dopo la sostituzione azzurra, su Chiarugi.

I due cannonieri dell'Ujpest, Bene e Dunai II, sono stati affidati da Vicini (leggi Valcareggi) rispettivamente a Roversi e Cresci. Quando la nostra difesa si è « sganciata » il tandem magiaro è andato in gol.

Il gioco degli ungheresi infittito a centrocampo, con le punte che partivano dalle retrovie e risucchiavano la nostra difesa, ha offerto all'Italia la possibilità di mostrarsi più pericolosa, ma di tutto il primo tempo possiamo ricordare una bella stangata al volo di Pace e un'uscita del portiere ungherese sui piedi di Chinaglia. Gli ungheresi: un tuffo di testa di Dunai III (dopo un perfetto scambio con Kaposzta) che ha sfiorato il palo.

Nella ripresa dopo un'incespicata di Pace in area e un salvataggio di Cereser in extremis su Bene, i magiari sono passati in vantaggio al 7'. Nosko lasciava Chiarugi e fuggiva sulla destra. A tre quarti di campo crossava in area e Bene, di testa, smorzava per Dunai II che al volo, di destro, insaccava alle spalle dell'incolpevole Carmignani.

Poi la rincorsa (in salita) dell'Italia e Corso che tentava di « inventare » il gol e... una squadra. Dopo il palo di Chiarugi, la fine.

Nello Paci

L'1-0 in sintesi

LEGA ITALIANA: Carmignani; Roversi, Perego; Cereser, Cresci, Biasiolo; Pace, Chinaglia, Benetti, Corso, Savoldi 8 (in panchina Trentini, Fogliana, Maldera, Agroppi, Maddè, Chiarugi, Damiani).

SELEZIONE UNGHERESE: Szentmihaly; Kaposzta, Juhasz; Bankuti, Nosko, Horvath; Dunai III, Zambo, Bene, Dunai II, Nagy (in panchina Bobely, Kellner, Toth, Solymosi).

ARBTRO: Schiller (Austria).

RTI: nella ripresa: al 7' Dunai II.

NOTE: Giornata primaverile, terreno ottimo, spettatori 25 mila, angoli 9-6 per l'Italia. Al 39' si è infortunato Perego che ha dovuto lasciare il campo al 43' sostituito da Pogliana; nella ripresa Chiarugi ha sostituito Savoldi. All'incontro ha assistito il C.U. della Nazionale, Valcareggi.

Facchetti, Mazzola, Rivera e Zoff

Bilancio favorevole agli azzurri

Italia e Spagna si incontreranno domani per la diciottesima volta. Nei 17 confronti disputati il bilancio è favorevole agli azzurri con sei vittorie, sette pareggi e quattro sconfitte. La nazionale italiana gioca per la seconda volta a Cagliari: il primo confronto lo disputò il 23 dicembre 1967 contro la Svizzera. Vinsero gli azzurri per 4-0 e fu l'ultimo successo di così larghe proporzioni conquistato dalla nazionale poi diventata campione d'Europa e vice campione del mondo. L'Italia non perde in casa da trenta partite, esattamente dal 15 giugno 1961 (Italia-Argentina 4 a 1) dopo la sconfitta del 24 maggio di quell'anno a Roma contro l'Inghilterra (2-3). E' un record che gli azzurri sperano di migliorare per confermare il loro fresco prestigio.

Torneo Viareggio

Roma in nove e un'autorete: eliminata

VIAREGGIO (Lucca), 18

Milan, Juventus, Fiorentina e Inter: queste le squadre ammesse alle semifinali del Torneo internazionale giovanile di Viareggio. Sulla scorta dei risultati e delle prestazioni complessive, due squadre appaiono favorite e cioè Milan e Fiorentina. Il Milan, che ha più volte vinto il Torneo, è sulla carta la squadra più tecnicamente idonea ad assicurarselo anche questa volta.

Juventus e Inter hanno compiuto una marcia abbastanza regolare anche se entrambe hanno dovuto affidarsi ai calci di rigore per superare i quarti di finale. I bianconeri coi « penalties » (4-3) hanno battuto lo sfortunato Torino, l'Inter ha sconfitto oggi il Cagliari, risultato complessivamente una squadra molto quadrata.

Le semifinali verranno disputate sabato e le finali lunedì.

Questo il dettaglio:

ROMA: Quintili; Viganò, De Paolis; Liguori, Bertini, Colafrancesco; Ingrassia, Bertocco, Pellegrini, Rosati, Sanseverino.

FIORENTINA: Nicolosi; Tendi, Ghedin; Morangiu, Pellegrini, Taccola; Lubrani, Gennari, Macchi, Giovannelli, Piccinetti.

RETI: nel primo tempo, al 41' Pellegrini (Roma); nella ripresa, al 4' Macchi, al 38' autorete di Viganò.

La Fiorentina è stata ammessa con un po' di fortuna alle semifinali del Torneo giovanile di Viareggio. La squadra complessivamente è apparsa inferiore alla Roma ma quest'ultima, particolarmente sfortunata, alla fine ha dovuto soccombere. Avevano cominciato bene i romani e Nicolosi, il portiere viola, era stato impegnato due volte consecutive nei primi minuti da Colafrancesco e da Ingrassia. Tuttavia la superiorità palesata dalla Roma nel primo tempo si è tradotta in un solo gol, al 41' di Pellegrini.

Si pensava ad un secondo tempo dominato dalla Roma: invece i giallorossi, forse troppo presto paghi del risultato, hanno ceduto un po' nei primi minuti della ripresa ed i viola hanno approfittato per segnare il gol del pareggio venuto su una punizione di Macchi.

Sull'1-1, il gioco si è fatto più equilibrato. I viola, che mettevano in campo quattro giocatori già passati al vaglio della serie A, e cioè Ghedin, Pellegrini, Gennari e Macchi, sono riusciti a tener testa agli avversari, proprio a centrocampo da dove sono partiti lunghi lanci per Piccinetti, veloce ed incisivo e per Lubrani. Al 25' l'arbitro ha espulso Liguori e Bertini: il primo per protesta, il secondo per un fallo. Ridotti in nove i romani si sono chiusi in difesa e al 38' nel corso di una mischia, Viganò ha messo la palla nella propria rete dando la vittoria ai viola.

● **CHIARUGI e MERLO:** il primo ha giocato ieri nelle file della « Lega » che ha perduto con gli ungheresi, il secondo si è fatto onore a Bari fra gli azzurrini della « Under 23 » vittoriosi su Israele.

Dopo la vittoria degli «azzurrini»

L'«impegno» è la nota più positiva

Dal nostro inviato

BARI, 18.

La vittoriosa prova della formazione « Under 23 » contro Israele è stata interpretata e commentata in vari modi, taluni essendosi esclusivamente compiaciuti per il risultato positivo (che è certamente anche un risultato di prestigio per gli « azzurrini », tenuto conto che la nazionale maggiore, in Messico, non era riuscita ad andare oltre il pareggio contro lo stesso avversario), trascurando, tuttavia, di considerare che non è il conseguimento del risultato lo scopo di questa formazione; talaltri indicando nella bella prova offerta da questi giovani calciatori il segno certo della vitalità del calcio italiano. Per conto nostro aggiungiamo che c'è stato anche uno spirito nuovo nello affrontare l'impegno: una forza combattiva maggiore, risolutezza nei contrasti, mai un cedimento ispirato al calcolo o alla paura. E' forse privo di significato il fatto che il portiere Vecchi, in allenamento, si procura una contusione all'anca per respingere gli insidiosi palloni che Bearzot e Trevisan gli rilanciano con le mani? Che Esposito, giocatore già di una certa esperienza, sempre in allenamento, metta a repentaglio le ossa in un'accesa mischia? Che Sala accetti lo scontro col rude Vollach senza battere ciglio e lo affronti ogni volta con rinnovato vigore per piegarlo poi alla sua maggiore capacità tecnica? Che Pulici, infine, brutalizzato da interventi « assassini », insista coraggiosamente fino alla fine a portare insidie nell'area avversaria? Sono episodi che hanno un significato: dimostrano che è solo la catena di interessi che circonda il giuoco del calcio italiano responsabile di guastare, contaminare, snaturare addirittura, le energie fresche, i giovani di temperamento, il loro entusiasmo, l'istinto, il coraggio, i sentimenti, l'onestà persino. Una ricchezza distrutta dalla sporca coscienza di alcuni dirigenti, dal consiglio interessato di certi allenatori (vincolati dai dirigenti), dall'incapacità di un ambiente di liberarsi da una incrostazione falsa e disonestamente imposta anche a coloro che vorrebbero respirare nell'ambiente sportivo aria più pulita. Questa è la notazione più importante, a prescindere da quella tecnica, che abbiamo rilevato a Bari nei pochi giorni di contatto con l'« Under 23 ». Che sta anche a confermare quanto sia necessario, oltre che valido, allargare il programma di attività a quanti più giovani è possibile, acquistando coscienza della capacità di rinnovamento che essi possono portare.

Per quanto riguarda altre indicazioni sulla prova dei giovani calciatori italiani, ritorniamo su un concetto già espresso: fossero riusciti a liberarsi subito di quel tanto di orgasmo che si trascinano dietro per abitudine contratta in campionato. Merlo, Esposito, Sala e compagni avrebbero ottenuto un successo certamente più largo. E' stato dopo il gol, difatti, che si è vista la differenza che correva tra le due squadre: da una parte un gioco arioso, sostenuto dalla regia di Merlo, dalle belle aperture di Esposito, dalla concretezza di Massa, dalla genialità di Sala, dalla intraprendenza di Pulici; dall'altra una squadra che, dovendo recuperare lo svantaggio, non poteva più starsene compatta tra l'area di rigore e la metà campo, ma che non riusciva a uscire dall'impaccio di un gioco prolisso, lento, monotono, senza sbocchi. Per cui la difesa italiana — Castellini una sola parata — ha avuto sempre buon gioco, gioco facile, diremmo, anche se di tanto in tanto perdeva la coordinazione per qualche ingenuità vuoi dell'uno o dell'altro dei suoi componenti, i quali, comunque, non hanno demeritato, con una nota particolare per Lippi. Sala ormai merita di essere preso in considerazione da Valcareggi: è diventato più sobrio, più misurato, il suo passaggio alle punte adesso è quello del giocatore-regista che non inventa soltanto ma suggerisce con riflessione. Ci sembra, insomma, maturo per più arduo cimento. Pulici si avvia a fare cose eccellenti: quando c'è da passare la palla al compagno smarcato, però, non deve far finta di non averla vista. Almeno tre volte Bigon era bell'e pronto a scaricare in porta il pallone ricevuto dal compagno, ma non lo ha mai ricevuto. Un Bigon, fra l'altro, che avrebbe bisogno di una frustata al giorno: sa giocare, ha freddezza e lucidità, sa tirare a rete, ma se segna un gol per un paio di partite immalinconisce e diventa un innocuo spaventapasseri.

Michele Muro

Russi primo a Sugar Loaf

SUGAR LOAF, 18

Lo svizzero Bernhard Russi, 22 anni, campione mondiale nella « libera », ha vinto la prima discesa del concorso di Sugar Loaf, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, in 1'31"41 davanti al francese Henri Duvillard (1'31"95) e all'italiano Stefano Anzi (1'31"98). L'italiano Stefani e Gustavo Thoni si sono piazzati rispettivamente al 4. e al 12. posto.

Oggi alle Capannelle

Garlasco da battere nella «Tris»

La « corsa Tris » di questa settimana è il Premio Quadrifoglio di galoppo (handicap sui 1600 metri con 13 partenti) che si corre oggi alle ore 17,30 (termine delle giocate Tris ore 16,30) alle Capannelle. Ecco il campo:

1	4 GARLASCO	(1)	56½	C. Ferrari
2	s SIEGOLO	(7)	54½	G. Pisa
3	4 ARABESCO	(3)	54	M. Massimi
4	4 DARLING FOX	(10)	50	L. Bietolini
5	4 SOFIA Sangallo	(4)	49	C. Starace
6	5 NEGRAR	(8)	48½	A. Di Nardo
7	5 LE GOTHA	(11)	48½	C. Marinelli
8	4 ONDINA	(12)	48	A. Tortorella
9	4 PAULISTA	(6)	49	G. Dettori
10	5 SMOG	(5)	47	A. Manzi
11	4 PANNALETTA	(2)	45½	S. Castaldo
12	5 RUBINO*	(13)	47	R. Sannino
13	s ZEBU'	(9)	48	R. Russo

Considerata la qualità, lo stato di forma e la adattabilità dei protagonisti al terreno pesante la « rosa » dei favoriti si dovrebbe restringere a Garlasco, che è il cavallo da batere, Arabesco, Siegolo, Paulista e Zebù.

Per l'« addio » di Jascin

Riva e Facchetti «mondiali» a Mosca contro l'URSS

La partita si giocherà alla fine di maggio o ai primi di giugno

MOSCA, 18

Riva e Facchetti sono stati invitati dalla Federazione sovietica a far parte della rappresentativa mondiale che incontrerà la nazionale sovietica a fine maggio o inizio giugno, in una partita che segnerà l'addio alla attività agonistica di Lew Jaschin.

A far parte dell'undici « mondiale » sono stati invitati, oltre agli azzurri Riva e Facchetti, i tedeschi della RFT Beckenbauer e Mueller, gli inglesi Bobby Charlton e Moore, il portoghese Eusebio, il bulgaro Asparuchov, il polacco Lubanski, lo jugoslavo Dzajic e il brasiliano Pelè. Dat oche nella lista degli inviti non figura nessun portiere, probabilmente il quarantunenne « ragno nero » Jaschin giocherà per l'ultima volta contro la sua nazionale.

Campionati di sci

Franco Nones «tricolore» sui 15 km

PREDAZZO, 18

Franco Nones si è confermato campione d'Italia di fondo sui 15 chilmetri davanti ad Elviro Blanc e Ulrico Kostner. La gara si è disputata sotto un cielo coperto e su una pista molto uniforme.

Con la vittoria di oggi l'olimpionico di Grenoble ha mantenuto la promessa fatta subito dopo la sconfitta nella trenta chilometri. Allora Nones aveva dichiarato di essere sicuro di entrare in forma per la « quindici » e puntuale si è rifatto, sconfiggendo proprio il neo-campione della « trenta » Elviro Blanc. Il distacco che Nones ha inflitto al suo più tenace (ed in forma) avversario è di circa 21".

Nelle altre piazze troviamo i nomi di Kostner, Chiocchetti e Bertin.

Domani si svolgerà la prova della 4x10 chilometri; sabato mattina il salto per la combinata a Passo Rolle, sabato pomeriggio alle 14 salto speciale: domenica, in mattinata, i 50 chilometri.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Franco Nones 49'01"71; 2) Elviro Blanc 49'22"18; 3) Ulrico Kostner 49'44"07; 4) Renzo Chiocchetti 49'51"84; 5) Willy Bertin 50'00"00.

totip

PRIMA	CORSA	1 2 x 1
SECONDA	CORSA	1 x x 2
TERZA	CORSA	x 2 2 x
QUARTA	CORSA	1 2
QUINTA	CORSA	1 2 2 x
SESTA	CORSA	x 1

totocalcio

Arezzo-Mantova	1 x 2
Atalanta-Bari	1 x
Cesena-Livorno	1 x
Como-Monza	1 x
Novara-Massese	1
Palermo-Brescia	1
Perugia-Modena	x
Pisa-Catanzaro	x 2 1
Reggina-Casertana	1
Taranto-Ternana	x
Genoa-Spal	x
Sambenedettese-Rimini	1 x
Venezia-Parma	x